

# Renzi sfilava il microfono alla cronista, poi il lancio al sottosegretario «L'ho mancato, non gioco a baseball»

L'episodio con la giornalista di La7 dopo la domanda sulla legge elettorale

## L'ironia di Giacomelli

L'esponente dem del governo scherza: «Lancio fuori misura, di più non potevo fare»

## L'ex premier

di **Giovanna Cavalli**

**ROMA** «Antonello! Anto!» e via con il lancio del microfono sopra le teste dei presenti. Una palombella (non rossa) perfetta in direzione del sottosegretario allo Sviluppo economico con delega alle Comunicazioni Antonello Giacomelli, preceduta da un avvertimento (tardivo) dell'ultimo istante: «Oh, occhio!»

E niente, nonostante il guizzo non proprio pronto dell'improvvisato ricevitore, il «gelato» è caduto a terra, ma perlomeno non in testa a qualcuno.

Così Matteo Renzi ha reagito alle domande «fuori copione» di Susanna Bonfanti, inviata della trasmissione *l'Aria che tira* di La7. Ospite della Versiliana di Marina di Pietrasanta per presentare il suo li-

bro *Avanti*, il segretario del Pd, abbronzato e in camicia bianca, stava conversando sulla sua fatica letteraria che gli regala grandi soddisfazioni (va forte nelle classifiche dei più letti) con un gruppetto di giornalisti.

I quali, a un certo punto, com'è ovvio, gli hanno chiesto d'altro e in particolare della legge elettorale, il tormentone politico degli ultimi mesi. Tutti in coro, pare, la Bonfanti però era quella più vicina o la più insistente, vai a sapere con esattezza.

Al che, forse perché non ha gradito il cambio di argomento e non aveva nessuna voglia di riaprire il dibattito infinito sul premio di coalizione, rimandato a settembre come i compiti delle vacanze da bambini, oppure semplicemente perché in vena di burle estive di fine luglio, l'ex premier le ha sottratto il microfono, si è rapidamente guardato intorno e poi, oplà, lo ha tirato a Giacomelli, in perfetto stile *Giochi senza frontiere*.

Solo che il sottosegretario, in polo blu ministeriale, non è stato abbastanza lesto, e del resto la gaffe non era certo pre-

parata. «Di meglio non potevo fare, visto che, mentre Renzi chiacchierava con i giornalisti io ero distratto e stavo parlando a mia volta con altre persone», ricostruisce Giacomelli. «E non ho mai giocato a baseball in vita mia».

E infatti ha mancato l'aggancio. Colpa di chi? «Eh... se non fosse vero che Matteo ha un caratteraccio, potrei dirvi che il suo lancio era fuori misura e che la traiettoria era sbagliata... ma considerando come stanno le cose... beh, allora preferisco rispondervi che non sono stato pronto e che ho lasciato la presa».

State sereni, garantirebbe Renzi, nessun incidente diplomatico. Il clima, riferiscono i testimoni, era assolutamente goliardico. Il sottosegretario è di Prato, la Bonfanti è fiorentina, dunque con il segretario dei democratici è scattato inevitabile il cameratismo toscano da «Amici miei».

E, se mai vi fosse rimasta la preoccupazione, anche il microfono di La7 è sano e salvo, se l'è cavata con una lieve ammaccatura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

